

In Udine a domicilio, nella provincia e nel Regno anno Lire 24
semestre » 12
trimestre » 6
mese » 3
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci, articoli, necrologi, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione Via Gorgi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Alle "classi" così dette "dirigenti" in Udine e nel Friuli.

I.

I Soci e Lettori di questo mio Giornale ricorderanno come, ne' tre ultimi numeri dello scorso anno, io mi indirizzassi con lungo Discorso agli Udinesi ed a tutti Friulani in Provincia e fuori. In esso Discorso esposevo il programma per 1894, accentuando la convenienza di ormai usare più libero linguaggio in qualsiasi argomento attinente alla vita pubblica del Paese. E domandavo cooperazione benevola, ed insistivo pel bisogno supremo della concordia.

Per inattesi straordinari fatti, dopo quel Discorso, in pochi giorni si aggravarono le condizioni dell'Italia, e si manifestarono altri mali in aggiunta a quelli lasciati in eredità dal novantatré. Cosicché oggi, più che mai, si fa sentire il bisogno che eziandio la Stampa di Provincia non venga meno all'ideale della sua missione educativa.

Poiché giudicherebbe erroneamente chi ritenesse non essere altro il *Foglio provinciale* se non breve raccolta di notizie politiche, ed èco languida di opinioni della Stampa creduta interprete del Governo o di Partiti. Ogni Provincia ha vita propria, bisogni e costumi propri e diverse aspirazioni; quindi specializzare su tutto ciò è il compito del *Foglio Provinciale*.

Ed è per siffatta specializzazione che esso abbisogna di generoso aiuto; è per essa che oggi invoco spontanea e liberale cooperazione delle così dette, una volta, *classi dirigenti*.

Sotto questo appellativo si intendevano que' cittadini, i quali per intelligenza, coltura e grado sociale più si distinguevano nel Paese, e da cui esso aspettava opere degne, savii consigli e guida amorevole. Difatti in ogni umana società, e per avere una buona cittadinanza, spetterebbe ai più intelligenti e ai più addottrinati l'indirizzo della pubblica cosa.

Se non che, anche le così dette *classi dirigenti*, per egoismo o gare ambiziose, divennero uggiuse e sospette alle moltitudini. Le si accusò di avere sfruttato il Popolo, e d'essersi impadronite di uffici e d'autorità a soddisfazione di borie personali, abusando di leale fiducia ad esse conferita co' suffragi. E oggi più gravi accuse si rinfacciano ad esse in nome della *Democrazia* aspirante,

con insania, a sovvertire ed a tutto e tutti eguagliare con dispregio degli ordini sociali.

Sebbene pel carattere mite de' Friulani e per certa loro naturale svegliatezza di spirito, qui, meno che altrove, esistano ora gravi timori di perversimento, tristi esempj d'altre Regioni potrebbero, col tempo, esercitare anche qui influenza perniciosissima. Quindi il *Foglio provinciale* è in obbligo di avvertire ogni sintomo maligno, e di chiamare in aiuto le *classi* una volta *dirigenti*, affinché non cedano, ingloriosamente, davanti l'insania dei sovvertitori.

I quali, giovandosi di libertà forse improvvidamente sebbene legalmente largita, quando ritenevasi che di esse non sarebbesi abusato ai danni della Patria, oggi imbalanziscono ovunque, e, quello ch'è peggio, protestando di servire a giusta causa, e per la salute e la prosperità di classi sociali sinora troppo neglette, o, come è il gergo, *diseredate*. Filantropia e democrazia ipocrite, perché sotto ci sta non di rado il putredine di ambizioni smodate, di ladre cupidigie e d'ogni passione rea!

Pur siccome non sarebbe possibile che in qualche luogo le moltitudini festeggiasse avventurieri politicanti, e tribuni piazzuoli, e sociologi cerretani, qualora in realtà gravate non fossero da profondo malessere; urge che un'altra volta sia sottoposto a serio esame il problema sociale. E così urge che, senza idee preconcepite od ostinazioni orgogliose, si riconoscano errori e colpe, se ve ne furono, ne' governanti d'ogni grado, cioè dello Stato, delle Provincie e de' Comuni; riconoscimento coscienzioso che dovrebbe condurre alla ricerca di radicali rimedj.

Difatti oggi in alto si pensa all'opera di *riordinamento*; e per gli ultimi casi luttuosi siffatto *riordinamento* dee estendersi anche ai congegni della vita municipale. Ma senza la cooperazione della Stampa e de' privati cittadini, nemmeno allo Stato per cotanta opera basterebbero le forze.

Invocare l'aiuto delle classi intelligenti e colte, e già *dirigenti*, è doveroso adesso; e se queste daran ascolto, potranno ancor ritornare popolari e simpatiche.

Io, su questo *Foglio*, sottoporro alla loro attenzione parecchi *quesiti*. Poiché necessità indagare se esistano eziandio tra noi, quantunque tuttora latenti, certe cause d'ingiustizia e di malessere,

che altrove indussero plebi irate ed infelici ad atti di disperazione colpevole. Ma prima, e con largo discorso, converrà rispondere ad un quesito massimo, cioè sapere se al lume dell'esperienza si possano giustificare ovvero si debbano biasimare certi criteri e modi di governo cui sinora si tributarono troppo facili plausi.

Dal male dee venire il bene; e verrà, qualora al Governo che sta studiando i rimedj, le classi che più potrebbero aiutarlo nell'azione benefica, non rifiutano il concorso. Ed ogni rifiuto meriterebbe poi la taccia d'ingratitude, dacché sono pur esse le classi de' cittadini, cui l'Italia nuova fu largitrice di soddisfazioni morali, di distinzioni e di onorificenze, sì che, ingelosite le classi meno fortunate, ora sorgono dispettose in atteggiamento ostile, quando più si abbisognerebbe di mutua fiducia e di concordia!

C. GIUSSANI.

Gli animali nel servizio della guerra.

Tutti gli Stati d'Europa si occupano nuovamento con alacrità dell'introduzione dei diversi animali nel servizio della guerra e sembra che la strategia farà un grande passo in avanti grazie all'ammaestramento di certi animali. Non si tratta già di imitare i faraoni che, nelle loro campagne, si facevano precedere da leoni ammaestrati, nè i persiani che, allo stesso scopo, si servivano degli elefanti. Una diretta partecipazione degli animali nella lotta non può essere fatta, almeno con risultati soddisfacenti, che dai cavalli.

L'arte guerresca moderna ricorre ad animali bensì innocui, ma di grande utilità. I francesi, forse per ispirito d'invenzione o di riforma, vogliono abolire il servizio dei piccioni viaggiatori, sostituendo questi ultimi con le rondini domestiche. Forse che tale sostituzione riuscirà vantaggiosa per l'alto volo che prendono le rondini domestiche in confronto a quello dei piccioni, come pure per la velocità del volo e per la difficoltà nel colpirla, ma resta a vedersi se esse dimostreranno di possedere le eminenti qualità dei piccioni viaggiatori e se resisteranno al clima, specialmente nelle regioni settentrionali.

Se nel servizio dei dispetti si vuole sostituire la rondine al piccione, molto più pratica riuscire la sostituzione del gatto al cane nel servizio dello spionaggio o di avamposti. Come è noto, il gatto riesce più facilmente a ritornare da una grande distanza ai patri lari che non il cane; oltre a ciò aggiungasi la maggior velocità nella corsa del gatto, il saper insinuarsi, l'insidiosità, il facile percepire d'ogni minimo rumore, ecc. Sotto ogni rapporto, nel servizio della guerra, il gatto è molto migliore del cane, specialmente durante la notte. Un cane inseguito non può per certo fare certi salti che fa il gatto, nè arrampicarsi su per muri. Anche l'usta del gatto non è inferiore a quella del cane.

In un'opera pubblicata nel 1565 a Francoforte s. M. per cura di Leonardo Frouseberger, opera che tratta della strategia nella guerra, l'autore non cessa dal raccomandare di tenere occhio nelle acque ferme che circondano o che sono in prossimità alle fortezze. L'autore raccomanda pure i pavoni, animali utilissimi che, come le oche, sia pur di notte, si mettono a gridare e quindi danno l'allarme non appena s'avvicina il nemico. Un altro animale che sembrerebbe affatto inutile, ma che invece può rendere grandi servizi è la rana. Il Frouseberger raccomanda caldamente di tenere buon numero di rane nelle paludi vicine ai forti, essendo noto che esse all'avvicinarsi di qualcuno cessano dal gracchiare.

Il più utile avvisatore del nemico è il corvo. Non appena esso s'accorge dell'avvicinarsi del pericolo, si mette a crocidare dando l'allarme a tutti. L'oca, che taluni dicono il prototipo dell'imbecillità, è invece un intelligentissimo animale che in molte occasioni si dimostrò utilissimo per i suoi avvisi di allarme. Memorabile è poi l'allarme dato dalle oche nel 390 avanti Cristo a Roma, salvando durante la notte la città eterna dai Galli.

Anche il Moderato Columello, nato a Cadice in Spagna nel primo secolo della nostra era, ma che visse per la maggior parte a Roma, scrisse molto sull'utilità delle oche, tanto che furono sostituite ai cani nel servizio di sentinella. I cani sembrano invece essere preferiti per il servizio di sanità, vale a dire nel soccorrere i feriti porgendo loro la fiala che portano attaccata al collo oppure cercando fuori i feriti caduti qua e là durante un combattimento. La diretta partecipazione del cane al combattimento, è storica. Il 22 giugno 1476 gli antichi svizzeri, prima di cominciare la battaglia decisiva presso Murten contro i Borgognoni furono attaccati dai cani di questi ultimi in modo spaventevole. Gli animali si scagliarono sul nemico mordendo rabbiosamente, e da quel giorno il servizio del cane nell'esercito divenne assolutamente indispensabile.

carsi su per muri. Anche l'usta del gatto non è inferiore a quella del cane.

In un'opera pubblicata nel 1565 a Francoforte s. M. per cura di Leonardo Frouseberger, opera che tratta della strategia nella guerra, l'autore non cessa dal raccomandare di tenere occhio nelle acque ferme che circondano o che sono in prossimità alle fortezze. L'autore raccomanda pure i pavoni, animali utilissimi che, come le oche, sia pur di notte, si mettono a gridare e quindi danno l'allarme non appena s'avvicina il nemico. Un altro animale che sembrerebbe affatto inutile, ma che invece può rendere grandi servizi è la rana. Il Frouseberger raccomanda caldamente di tenere buon numero di rane nelle paludi vicine ai forti, essendo noto che esse all'avvicinarsi di qualcuno cessano dal gracchiare.

Il più utile avvisatore del nemico è il corvo. Non appena esso s'accorge dell'avvicinarsi del pericolo, si mette a crocidare dando l'allarme a tutti.

L'oca, che taluni dicono il prototipo dell'imbecillità, è invece un intelligentissimo animale che in molte occasioni si dimostrò utilissimo per i suoi avvisi di allarme. Memorabile è poi l'allarme dato dalle oche nel 390 avanti Cristo a Roma, salvando durante la notte la città eterna dai Galli.

Anche il Moderato Columello, nato a Cadice in Spagna nel primo secolo della nostra era, ma che visse per la maggior parte a Roma, scrisse molto sull'utilità delle oche, tanto che furono sostituite ai cani nel servizio di sentinella.

I cani sembrano invece essere preferiti per il servizio di sanità, vale a dire nel soccorrere i feriti porgendo loro la fiala che portano attaccata al collo oppure cercando fuori i feriti caduti qua e là durante un combattimento. La diretta partecipazione del cane al combattimento, è storica. Il 22 giugno 1476 gli antichi svizzeri, prima di cominciare la battaglia decisiva presso Murten contro i Borgognoni furono attaccati dai cani di questi ultimi in modo spaventevole. Gli animali si scagliarono sul nemico mordendo rabbiosamente, e da quel giorno il servizio del cane nell'esercito divenne assolutamente indispensabile.

Cronaca dell'anarchia.

Brusselles, 9. Desid qui viva sensazione il fatto che Eliseo Reclus è stato destituito dalla sua carica di professore all'Università di Brusselles, ove copriva una cattedra di geografia. Motivo di questa misura fu lo strano contegno di Reclus, che andava diffondendo scritti anarchici fra gli studenti.

A questa Corte di assise comparve oggi un giovane operaio che, in occasione della partenza del duca di Sassonia-Coburgo, aveva dato uno spintone a quest'ultimo davanti alla stazione della Settentriionale, gridando: « Viva l'anarchia! » In seguito al verdetto dei giurati la Corte lo condannò ad un anno di carcere.

Della Nocera si può far uso abituale.

Lady Bouverie abituata a veder tutto cedere innanzi a lei, trova pessima cosa che quella giovanetta senza madre — povera del pari che sgradevole — rifiuti inchinarsi d'innanzi a lei. Il lato crudele ha voluto che il padre di Audrey fosse suo fratello, e l'ha posto vicino alla sua porta, lui, un uomo obbligato di istruire della gente, per vivere. — E' come una spina conficcata nella carne di lei, allevata al disopra delle considerazioni che diremo materiali, prosaiche di non tener calcolo se si potrà o no pagar il conto del fornajo o del beccajo, nè alle conseguenze possibili provenienti dallo spendere uno scellino di più o di meno.

Se la provvidenza aveva disposto così le cose, almeno che la professione del signor Ponsomby li tenesse lontano da Deadmarsh, e lady Bouverie ne sarebbe stata profondamente riconoscente e si sarebbe sottomessa, senza profferir lamenti ai suoi decreti.

Ma la provvidenza si era dimenticata di prestarsi a tali suoi desideri, in quanto il signor Ponsomby rivedeva ai suoi allievi i compiti di greco e di latino e c'è non lungi dal sacro recinto di Kingmore. Lady Bouverie avrebbe ben voluto dimenticare tutto un triste passato, e che rimontava all'epoca in cui ella pure aveva lottato con delle rendite insufficienti, mentre doveva pensarci bene due volte prima di permettersi il lusso di un abito nuovo.

NUOVI DISORDINI NELLE PUGLIE.

A Corato, in Provincia di Bari, avvennero martedì, seri disordini.

Alle ore 5.38 i tumultuanti assalirono a sassate il Municipio. Giunta la truppa essa fece inutili sforzi per sedare il tumulto. La truppa fu assalita a sassate. Partirono allora da essa vari colpi di moschetto.

Dicesi che vi sia un morto e tre feriti. Parecchi militari sarebbero lievemente feriti, tra cui il capitano Orlandini e il tenente De Luca.

Parè che la calma sia ristabilita. Si è istituito un servizio di vigilanza per impedire il ripetersi dei disordini. Due dei feriti di Corato e uno di quelli di Ruvo sono morti.

Imbriani ha telegrafato: « La calma è la virtù dei forti. Un popolo degno di libertà va con questa a conquistare la giustizia. Tocca ai rappresentanti di far valere i suoi diritti. Corato è terra di un popolo generoso, ordinato a libertà. »

Il telegramma fu affisso per le strade. L'on. Imbriani si è recato nel suo collegio di Corato allo scopo di tentare un'opera pacificatrice tra i suoi elettori, tumultuanti.

Le ultime notizie da Ruvo.

Ruvo ebbe un tristissimo spettacolo. I funzionari sono accompagnati dalla fanteria e dai carabinieri nelle case dei morti e dei feriti a fare le constatazioni di legge. La folla li segue selenziosa. Dicesi che l'arrestato De Giosa fosse in relazione coi fasci di Sicilia.

Calma completa in Sicilia.

La calma in Sicilia, è completamente ristabilita. Cessando lo stato d'assedio, avverranno, senz'altro, mutamenti nel personale di giustizia.

Fra l'on. Colaanni e l'on. Crispi continua un vivo scambio di dispiaceri, relativamente ai fatti e ai provvedimenti di Sicilia.

Crispi ha poi telegrafato al commissario straordinario Morra di Lavradio trasmettendogli ordini sulla condotta che è consigliata dalla buona piega che vanno prendendo le cose.

Arresti a Napoli.

Misure precauzionali.

Furono arrestati a Napoli una ventina di individui sotto l'imputazione di associazione di malfattori.

L'autorità ha ricevuto disposizioni severissime di non risparmiare nessuna indagine e di reprimere qualunque piccolo tentativo di disordine.

Parecchia truppa seguita ad essere quotidianamente consegnata. La cavalleria peristrua le barriere daziarie. In arsenale sono all'ordine quattro mitragliatrici. Squadriglie di torpedinieri incrociano nel golfo.

Le bande armate II

Il *Fanfulla* raccoglie con riserva la voce che qualche esaltato tenti organizzare le bande armate per darsi alla campagna nei dintorni di Roma.

Fu in quel tempo là che sir Giorgio — allora semplicemente signor Bouverie, secondogenito senza fortuna — era stato accettato con riconoscenza quale un mezzo di sfuggire alle contese che regnavano in una casa piena di fastidi. Ma ora però, si ora, un fortuito accidente ha fatto di lei, lady Bouverie, e il solo ricordo di quel miserando passato le torna increscioso.

Grazie ai suoi sforzi, e con l'aiuto di sir Giorgio, — che non se ne loda tutti i giorni, uopo è dirlo — ella riuscì a liberarsi dalla triste condizione in cui giaceva e a frequentare una società molto più distinta.

Per ciò li vedersi giornalmente richiamar alla memoria il passato a mezzo di quella spavalda fanciulla e del padre di lei, quantunque in altro modo, era insopportabile cosa per una donna della sua ambizione.

Ella attraversava la vita gettando obliqui sguardi su di Audrey, mentre l'indipendenza della giovane e la sdegnosa sua risoluzione di ribellarsi ad ogni padronanza, avevano finito coll'assperarla al massimo grado.

L'antipatia d'Audrey poi per lady Bouverie si riversava perfino sugli stessi suoi figli, e quantunque ella avesse della benevolenza per Bruno, era d'altro canto ingiusta verso Dick. Fra lei e lui regnava una sorda inimicizia, sempre prossima a scoppiare.

(Continua)

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 10

GIOJE E LAGRIME

(VERSIONE LIBERA DALL'INGLESE)

IV.

Non più la luce scintillante del giorno, ma la frescura soave di una notte risplendente di miriadi di stelle.

Le finestre son tutte spalancate, ed il suono lamentevole dei violini si disposta alle tante armonie che fanno fremere le viscere della natura, in mezzo all'ombra profonda dei giardini che dormono.

Lampade rosse e gialle proiettano la lor luce dolce sulle membra nude degli Dei e delle Deità, la cui bianchezza abbagliante brilla ai raggi della romita luna.

E' la serata del 19, ed i saloni di Kingmor rigurgitano d'invitati; gli scaglioni ampi, le sale ornate di fiori ne traboccano al par delle serre. La duchessa è arrivata già.

Ella è di un umore eccezionalmente lieto, e la ragione sta in ciò, che la figlia sua maggiore si è finalmente decisa a sacrificare la sua giovinezza a un moderno Crespo che non è affatto più un giovinello.

Non potrebbe ella esser più amabile con le persone di sua conoscenza, ma

la sua amabilità non è sempre dovutamente ricompensata. Le sue lenti non sono che un'insidia, ed ella ha la memoria sì corta per i suoi conoscenti di provincia!

Ella veste in abito color senape con accentiatura ricchissima.

E' donna di ammissime proporzioni, dal volto non sgradevole; vicino a lei lady Bouverie è letteralmente oscurata.

— Io non posso soffrire quelle gonne separate, — diceva ella in tuono aspro, gettando uno sguardo severo su di un canto lontano della sala, dove una giovane tutta sola vorrebbe essere in tal momento a cento piedi sotto terra.

« Ma guardate dunque, chi entra ora? » soggiunge mostrando la porta col suo ventaglio. Una graziosa fisionomia, graziosa invero!

La giovane dalla piacente fisionomia, s'avanza con certa tal quale alterigia, scambia poche parole freddamente con lady Bouverie e s'allontana.

— Che grazia, che perfezione esclama la duchessa, ammirata. Chi è? »

— Mia nipote, risponde lady Bouverie seccamente, Audrey Ponsomby. Voi conoscete suo padre, credo, mio fratello. Ma è che voi vi recate sì di rado qui, che forse voi non lo avete neppur mai veduto.

— Può essere, anzi è certo, poiché non l'avrei dimenticato, risponde la duchessa con amabilità. Voi vi sentirete ben felice di aver una nipote così ca-

rina: ella deve essere come una figlia per voi.

— Io sto paga dei miei figli, soltanto. Io non desidero delle figlie, e in ogni caso poi, non me ne augurerai mai una come quella, — replica lady Bouverie seccamente.

— Ah! risponde Sua Grazia scrollando lentamente il capo. Io, ho spesso sentito dire che quando le persone hanno gli occhi color nocciu la non sono sempre agiate. Ma ella ha una figura che le starebbe a maraviglia nella parte di Kate Hardeastle od ancora in quella di Lydia Languish.

Dopo aver pronunciato le suddette parole, parve profondamente immersa nelle sue fantasticherie, e seguì Audrey con lo sguardo.

— Temo che non vi sia in lei né la stoffa della commediante e né quella della donna di società, — osservò lady Bouverie con un risolino soffocato.

Quella giovanetta le è assolutamente odiosa. Nel modo però con cui Audrey abbassa le sue palpebre, leggesi una risoluzione fortemente concepita ma non espressa, di ribellarsi ad ogni istante contro la sedicente autorità di sua zia.

Lady Bouverie non ignora tale animosità, e ciò la indispettisce più di quanto ella non osi confessare a se medesima. Una volontà indomabile, in lotta con una volontà più indomabile ancora, genera necessariamente l'antipatia.

Tutto era disposto

per la sollevazione in Romagna!!

Si dice che i prefetti di Romagna abbiano mandati rapporti, da cui desumerebbero che colà era tutto disposto per una sollevazione.

Agli ultimi momenti mancarono le armi che erano promesse.

Gli agitatori sono tutti operai delle città.

Mandati di cattura contro l'Asino

Ieri dicevasi a Roma che il dott. Guido Podrecca, cividalese, direttore del giornale socialista l'Asino e già direttore dell'umoristico Bononia Ridet, fosse stato arrestato. Pare invece trattarsi dell'esecuzione di un mandato di cattura spiccato dall'autorità giudiziaria di Bologna per una condanna da lui avuta in seguito ad articolo comparso nel giornale umoristico satirico Bononia Ridet.

Si afferma pure essersi spiccato mandato di cattura contro Oreste Boffino, redattore dell'Asino, per partecipazione ai fatti di Lungaretta.

Pare che il Boffino sia fuggito.

Una lettera del "Figaro" sull'Italia

Il Figaro di Parigi pubblica una lettera da Roma singolarmente benevola per le cose nostre. Mentre deplora le voci corse in Italia che l'oro francese non fosse estraneo ai tumulti della Sicilia, deplora eziandio le dicerie francesi che attribuiscono i nostri armamenti a intenzioni ostili alla Francia.

Contrariamente alle stupide affermazioni pubblicate in altri giornali parigini negli scorsi di, il corrispondente del Figaro rileva la permanente popolarità della Dinastia Sabauda in Italia, popolarità comprovata dagli stessi tumulti di questi giorni, in cui le dimostrazioni si facevano molto spesso al grido di: «Viva il Re! Viva la Regina!» Infine il giornale parigino si augura che presto l'Italia esca dagli imbarazzi in cui si trova.

Proclama imponente la consegna delle armi?

Il Corriere dell'Isola che si stampa a Palermo reca la seguente informazione: «Sarebbe imminente la pubblicazione di un proclama che ordina ai cittadini di tutti i Comuni dell'isola la consegna delle armi all'Autorità. Questa disposizione sarebbe modificata per Palermo e forse per qualche altra nostra principale città, nel senso che gli abitanti di questi centri non imporrebbero la consegna delle armi, ma se ne vieterebbe semplicemente l'asportazione. «Dicesi inoltre che a sanzionare l'esecuzione di tali ordini si stabilirebbero pene restrittive della libertà personale».

Tre case sepolte da una frana

Nel comune di Pracorno, distretto di Male (Trentino) una frana seppellì tre case. Ginepro in si trovavano tutti in chiesa ed in tal modo sfuggirono a morte sicura Perirono 20 capi di bestiame.

Laboratorio Chimico Farmaceutico

FRANCESCO MINISINI

Vedi Avviso in quarta pagina

Il Appendice della PATRIA DEL FRIULI.

IL LUSSO E LA MODA.

Il lusso, come tutti sanno, è quell'eccesso di spesa nei vestiti, negli arredi e nei cibi, fatto per vanità ed orgoglio; è la moda, sorella di lui, è l'usanza che corre passeggera, introdotta dal gusto o dal capriccio nella maniera di vestire, allo scopo di piacere e di destare negli altri l'ammirazione.

Sono non pochi quelli che, senza ragionare a fondo, declamano contro il lusso e la moda accusando l'uno e l'altro di essere i corrompitori della moralità, e turbatori del quieto vivere, e i fabbricatori della rovina di tante famiglie.

Ma costoro (e sono per lo più o vecchi od avari) considerano il lusso e la moda sotto un solo aspetto, cioè soltanto nel riguardo della spesa eccessiva che da taluno (e forse da non pochi) si fa per soddisfare alla vanità, all'orgoglio ed all'ambizione.

Il lusso e la moda sono (o, per dir meglio, dovrebbero essere) ispirati dal buon gusto, e diretti dal sentimento del bello, e, come tali, non dovrebbero trovar detrattori, poichè la bellezza della natura e la graziosa varietà delle cose create furono le loro ispiratrici.

La luce, la combinazione dei colori, l'erbe, i fiori, le piante, perfino le varie specie di animali, e le tante accidentalità delle pianure, dei laghi, dei mari e dei monti, tutto ciò ispirò all'uomo il buon gusto e l'idea del bello che raffina i sensi e ingentilisce il cuore e il costume.

Declamare adunque contro il lusso e la moda soltanto perchè cagionano gravi

Cronaca Provinciale.

La sottoscrizione patriottica.

Ruttrio, 10 gennaio.

Il Presidente di questa Società Operaia Sig. Giuseppe Corrubolo, adempie con tutto zelo all'incarico avuto dalla Società dei Reduci, per raccogliere offerte a pro delle famiglie degli assassinati di Aigues Mortes. Ed anzi vi dirò che la gentile popolazione, senza distinzione di ceti e sempre compresa dei suoi sentimenti patriottici, corrisponde diligentemente all'invito.

Di fronte al mostruoso verdetto di un branco... di giurati incivili ed ingiusti, che la coscienza pubblica ha ormai condannato, ma che è uno dei tanti sintomi di provocazione e malevolenza che ci giungono d'oltre Alpi, l'amor di Patria impone soprattutto agli italiani, unità di intenti e di concordia.

Un Reduce

San Vito al Tagliamento, 10 gennaio.

Anche qui s'è formato un Comitato per raccogliere sottoscrizioni a favore delle famiglie degli operai italiani assassinati dai francesi; e il Comitato è già all'opera.

Sappiamo che anche a Maniago si è costituito un Comitato allo scopo di raccogliere offerte in favore delle famiglie delle vittime di Aigues Mortes.

Da Prata di Pordenone si telegrafa in data di ieri:

Costituito Comitato per offerte vittime Aigues Mortes: si spediscono Società reduci Udine.

Anche a Cividale si è formato un Comitato, e già ha tenuta la prima seduta per vedere con quali mezzi può provvedere degnamente alla sottoscrizione protesta.

Come vedete, in Latisana si sono associate alla patriottica dimostrazione anche delle gentili signore

Latisana — Seconda lista.

Signore: Beltrame-B. Maria Sofia lire 1, Borini-Ballarina Isolana 1, Tavan Natalia 1.

Signori: Ballarina Attilio lire 1, Ballarin Marco cent. 50, Milanese comm. Andrea li e 5, Samuelli Giacomo 1, Ambrosio Lamberto 1, Comisso Giuseppe 1, Valentini Giuseppe 1, Cassi Giulio 1, Pittori Antonio 1, Rossetti Giovanni 1, Giandolini Gio. Battista cent. 50, Samuelli Angelo 50, Pinzan Domenico 50, Colonna Andrea 25, Facchini Leopoldo 50, Tollerio Paolo 50, Grandis Francesco 50, Bertoli Angelo 50, Giacometti Domenico lire 3, Bertoli Luigi cent. 50, Zania Nicolò 40, Bearzi Ferdinando 50, Bellotto Luigi 50.

Dal molino Fabris Campes: Carli Francesco lire 1.50, Marin Valentino cent. 50, Parussin Valentino 20, Tagliaglie Pasquale 20, Orlando Giordano 20, Comisso Gio. Batt. 20, Battistoni Luigi 10, Pittaro Giuseppe 50, Golinelli Luigi lire 1.

Coronaro Maurizio lire 1, Moro Domenico 2, Donati Antonio 1, Rossetti Antonio cent. 50, Gobba Angelo lire 1, Sellenati Matteo 1, Gaspari Giuseppe cent. 50, Valle Arturo 50, Piccotti Domenico 50, Giuseppe Orlando 50, Pinni Antonio 30, Girean Ernesto 30, Luigi Faggiani lire 3, Sommano lire 40.55 — prima lista 64.30 — Totale 104.55.

La sottoscrizione continua.

spese è lo stesso che ripudiare il bello e voler ritornare allo stato primitivo della natura.

I primi uomini non avevano sicuramente né palazzi, né giardini, né statue, né quadri di gran valore, né vesti pompose.

Ma, a poco a poco, procedendo nella civiltà, gli uomini di genio diedero dei frutti ammirandi e furono essi che crearono il buon gusto, il lusso e la moda.

E il lusso e la moda, e il crescente bisogno dei comodi della vita raffinarono le arti e i mestieri; resero necessario lo studio e il lavoro di molte braccia, e fecero sorgere il ben essere di molti che da uno stato di privazione, di soverchie fatiche e di patimenti, rendendo più cara e più desiderata la vita negli altri, trovarono modo di creare per se un'onesta agiatezza.

Ora, proibite il lusso e la moda, e vedrete innumerevoli catere di uomini e di donne d'un tratto cadere nella più squallida miseria in causa del mancato lavoro a cui si erano dedicati.

Il lusso e la moda sono quelli che sollecitando l'ambizione, hanno trovato il modo di cavare molto danaro dalle casse dei ricchi, e ciò è un gran bene per le varie classi lavoratrici.

Io adunque non solo accetto ed approvo, ma applaudo alle svariate invenzioni del lusso e della moda, e mi dichiaro fiero campione contro coloro che vorrebbero sopprimere queste creazioni produttrici di tanti beni.

Questa è la questione in tesi generale, e in argomento tanti scrittori illustri espressero e promulgarono delle verità che ormai sono conosciute da tutti; ma resta un'altra questione da sciogliere, ed è la seguente:

Note pordenonesi.

Pordenone, 10 gennaio.

Questa mattina vennero resi solenni funerali alla salma del signor Marco De Marco direttore tecnico pensionato dalla Fabbrica stoviglie Galvani.

La spettabile ditta era rappresentata dai principali, dagli agenti i vari stabilimenti, dagli operai degli stessi e da molti cittadini ed amici. Moltissime fu la turba. Alla famiglia le mie condoglianze.

Copiosa cadde anche qui la neve. Fin da jer l'altro per rendere transibili le strade si fece uso d'uno spazza neve dei signori Galvani. Il Municipio poi si occupò dell'asporto nel fiume Novecello ed in altre località a mezzo di barelle di proprietà comunale e di operai stipendiati dal comune stesso. Onde sollecitare il lavoro, gratuitamente inviarono persone e carri i signori Querini D. Antonio, Montersale C. Roberto, Poletti G. B. Bonben Giacomo.

Il signor Alessandro Rosso sgombrò pure a mezzo di barelle la neve nei pressi delle proprietà Ottoboni.

Anche qui venne fatto plauso alla deliberazione presa dalle vostre rappresentanze cittadine di aprire sottoscrizioni a beneficio degli assassinati di Aigues Mortes. Subito vi fu anche qui chi si occupò per dare sollecita evasione all'ordine del giorno votato e qui trasmesso dall'Egregio Signor Giusto Muratti. E in proposito vi scriverò appena avrò maggiori notizie.

Non potrebbe una buona volta il Municipio pensare a raccogliere tutta quella massa d'acqua che sorte dal pozzo artesiani in Borgo Meduna e con pochissima spesa ed in breve tempo procurare un indispensabile lavatoio in quella località? In quanto agli altri pozzi artesiani promessi, per ora non ritorno sull'argomento. So però che una commissione degli abitanti i Casali S. Osvaldo ha diviso ricorrere a suo tempo all'Ill. Signor Prefetto ed all'Egregio medico provinciale.

Incendio

In una camera da letto.

In Attimis, in una camera da letto di proprietà Orlando Antonio, sviluppavasi il fuoco.

Mercé il pronto accorrere dei paesani l'incendio però, venne domato, limitandosi il danno a L. 500 non assicurato.

Nell'opera di spegnimento si distinsero Camossi Augusto-Cesare, Croatto Massimiliano, i fratelli Copizza Antonio e Giuseppe e Comuzzi Giacomo Corsore Comunale.

La causa del fuoco fu puramente accidentale.

Comunicato (1).

Aviano, 9 gennaio.

Lessi nel pregiato giornale Patria del Friuli dell'8 corr. una corrispondenza da Aviano relativa a questa Latteria Sociale.

Non conosco, né mi curo di conoscere, chi ne sia l'anonimo autore. Certe insinuazioni non vanno raccolte. Perché, a ogni modo si possa giudicare del loro valore, basta sapere a chi esse sono dirette.

Presidente della cessata Latteria era l'Ing. Marco Zanussi, Segretario ne era il Conte Giovanni Ferro. Sono nomi che possono tranquillamente sfilare ogni accusa e ogni insinuazione.

Avv. Pietro Zanussi.

(1) Per questi articoli la Redazione non assume altra responsabilità che quella voluta dalla Legge.

Il lusso e le leggi della moda devono essere seguiti da tutti?

I fautori della libertà personale, senza esitare, rispondono francamente di sì.

Anch'io rispetto altamente la libertà, e non avrò mai il coraggio di rispondere diversamente.

Ma è un'altra la questione che io mi propongo. E premetto:

Nessuno può negare che l'uomo, mentre trovavasi nel primitivo stato di natura, senza leggi e senza qualsiasi istituzione, ravede necessario di unirsi in società per lo scopo di assicurarsi la sicurezza personale, e il migliore ben essere.

Nessun uomo potendo far tutto, né provvedere a tutti i bisogni, fu necessità che uno si dedicasse ad un lavoro, e gli altri si dedicassero ad altri diversi lavori.

Da ciò nacquerò le varie classi degli uomini senza le quali la società non potrebbe sussistere.

La perfetta eguaglianza non la troviamo nemmeno nella natura.

Tutte le foglie d'un albero sono simili, ma nessuna eguale perfettamente all'altra. Così dicasi dei fiori, dei frutti e degli animali della stessa specie, e così dobbiamo dire degli uomini i quali sono bianchi, neri, e color di rame; alti, bassi, grassi, secchi, zoppi, gobbi e ben fatti; alcuni molto intelligenti, altri di poca o di nessuna intelligenza.

Da ciò le varie classi e quindi anche ricchi, meno ricchi, e poveri, padroni e servi. Il mondo fu sempre così, e non sarà mai diversamente. Vi furono, e vi saranno dei poveri che, onestamente o non onestamente diventarono e diventeranno ricchi, come vi furono e vi saranno dei ricchi che per ignoranza o per incuria, diventarono e diventeranno

Cronaca cividalese.

Cividale, 8 gennaio.

Al Circolo sociale vi fu un ballo (il primo) lunedì, e le danze animate ed allegre colla fine fleur della nostra a ristoeria procedettero animate fino alle cinque di mattina. Coraggio che Carnevale è corto. Domenica balleranno in tutte le sale massime al Friuli con scelta musica.

Certo Pizzoni Giovanni d'anni 13 di Orsaria cadde da un pogguolo ripotando fratture di ambo le braccia con contusioni gravissime alla testa. Fu ricoverato all'ospedale. Sua madre desolata l'assisteva. Si capisce che fu un accidente doloroso. Speriamo guarisca.

L'ospedale nostro procede bene per le cure dei medici Sartogo e Dorigo, e per l'assistenza ammirabile delle suore e lodevole degli infermieri. Il freddo rinalza.

Il Pizzoni, garzone falegname, era andato sul pogguolo, che doveva essere riparato, d'incarico di certo Giov. Ferreghini. La disgrazia è attribuibile ad imprudenza del Pizzoni; il quale, guardando, avrà bisogno di letto per almeno una quarantina di giorni.

X.

Una donna morta dal freddo.

A Vissandone frazione del Comune di Pasiav Schiavonesco, l'altra mattina fu trovata morta assiderata dal freddo nel proprio letto certa Dominici Maria, una povera vecchierella che campava la vita fra gli stenti e le privazioni.

Stamane alle ore 1 cessava di vivere

Felice Sbnelz

nell'età d'anni 67.

I funerali avranno luogo domani 12 corr. nella Chiesa parrocchiale alle ore 10 ant.

Tricesimo, 11 gennaio.

Corriere goriziano.

Falsa notizia di decesso. Era pervenuta anche a Udine la notizia, essere morto in Gorizia il cav. Eugenio prof. Giordano, già dirigente quella scuola agraria, sezione italiana.

Si diceva che fosse morto d'influenza, degenerata in pneumonite. La notizia era stata accolta col massimo dispiacere, perchè il Giordano ha molti titoli alla gratitudine dei goriziani. Fu ottimo direttore di quella scuola, e intese il suo compito in modo da riformarla in maniera assai encomiabile. Non solo i suoi allievi lo adoravano, ma gli volevano bene tutti del sobborgo di S. Rocco, ed era ed è — poichè non è morto — sempre un eccellente consigliere per quei coltivatori. Nel consiglio comunale di Gorizia si distinse per buone idee; alla Società «Pro Patria» fu membro utilissimo, e anche adesso fu generoso donatore e sostenitore di quella Biblioteca civica. Era quindi un vero dolore per la città perdere un tal uomo, che sebbene non goriziano sa volerle bene con tanto cuore ed intelligenza; e fu quindi con altrettanta gioia che si seppe falsa la notizia. Anzi il cav. Giordano è migliorato. Gli auguriamo guarigione completa.

Apertura del Teatro di Montalcione. L'apertura di questo nuovo Teatro, che doveva seguire domenica passata e non poté aver luogo in causa della bufera di neve che allora imperversava; seguirà sabato, alle ore venti, con il medesimo programma che abbiamo già pubblicato.

povertà. Questa è la eterna inevitabile vicenda dell'umanità.

Ma ciò che è estremamente deplorabile si è il vedere come una gran parte delle famiglie del medio ceto, per seguire ciecamente la moda, si assoggettino a patire, e si esponano a cadere nella miseria.

Il lusso e la moda, come già abbiamo detto, sta bene che siano adottati dai ricchi, ma è assai deplorabile il vederli adottati dal ceto medio e peggio ancora dal ceto più basso.

Oggi, l'uomo, in tante cose, è caduto nella esagerazione. Anche chi non può vuol imitare i ricchi particolarmente nella smania dell'elegante vestire. I bollettini della moda escono due volte al mese, e portano delle continue modificazioni. Un vestito, poco dopo fatto, è già ancato fuori di moda, e bisogna provvederne un altro.

E le signore? Dio mio! Se dovessi parlare delle donne per ciò che riguarda la moda, è una cosa che desta, più che meraviglia, estrema pietà.

Oggi, per ciò che riguarda il vestito, non si distingue più una ricca signora dalla moglie di un impiegato, o di un professionista che guadagnano soltanto quanto basta per campare modestamente la vita.

Lusso smodato dall'alto al basso! In casa si è male ricoverati, si patisce il freddo e forse anche la fame, ma fuori ad ogni costo, (e talune anche a costo dell'onestà) vogliono comparire come prescrive l'ultimo figurino.

Fosse almeno una foggia di vestire armonizzante col vero bello; ma no; troppo spesso si veggono delle caricature che, se non facessero ridere, farebbero pietà. E si crede che un bel vestito giovi a trovare e ad accalappiare

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 20

sul suolo m. 20

GENNAIO 11 Ore 8 ant. Termometro — 3.6

Min. Ap. notte — 6.6 Barometro 759.

Stato Atmosferico. Sereno

Vento. Pressione 760.

10 GENNAIO 1894

Temperatura Massima + 4.5 Minima — 2

Media — 0.3 Acqua caduta mm.

Altri fenomeni:

LA SERATA DI BENEFICENZA al Teatro Minerva.

Cominciamo dal pubblico. Affollato e scelto. Non un palco vuoto. C'erano tutte le gentili ed avvenenti dame e signorine della città. C'era una folla di signori e di giovanotti di tutte le classi, dallo studente all'... banchiere. Così l'ambiente era per sé stesso gradito spettacolo. Notai pure molti fanciulletti. Il Comitato protettore dell'infanzia che promosse la serata e l'infanzia a cui beneficio essa fu data — i quali certo erano i primi interessati — possono quindi dichiararsi soddisfattissimi.

Ma ed anche il pubblico può e deve dichiararsi soddisfatto — perchè né il denaro e né il tempo esso li spese male.

Briosi, massime in sulle prime — scritta con eleganza e scelta purità di frase — appropriatamente detta la conferenza del prof. Giovanni Del Puppo sul tema *Il Puppazzetto*. Egli cominciò col dire, essere il Puppazzetto una istituzione; e nulla come questo aforisma formare più incrollabile e ferma convinzione dell'anima sua conturbata da tanti dubbi. Risalire il puppazzetto alla cagione dei tempi, preesistere all'esistenza medesima dell'uomo: tanto vero, che il Signore Iddio — lo narra la Genesi — per creare l'uomo, fabbricò prima un puppazzo d'argilla. Onde la nostra origine è più abietta di quella dei broccoli e più vile di quella delle mignatte; poichè per creare la luce e le tenebre e le stelle, non ci volle che un fiat, e per creare la quercia e i broccoli, non ci volle che un fiat, e per creare il leone e l'elefante e le mignatte non ci volle che un fiat, mentre per creare l'uomo dovette il Signore prendere con le sue mani il fango e formarne un puppazzo. L'origine della donna è invece più nobile: fu tratta da una costola; ed è forse per questo che, da Adamo in qua, noi uomini davanti alle signore donne facciamo sì spesso la figura dei puppazzetti.

Dopo questo esordio, il conferenziere si lanciò nel vasto campo del suo tema, che abbracciava tutte le manifestazioni della vita umana; e ricordando aneddoti suoi e di altri, descrivendo momenti e ambienti, traendo il frizzo e la borzellella dalle cose e dai fatti più disparati, tenne desta l'attenzione del pubblico affollato per circa un'ora. Parlò dei puppazzetti infantili e dei politici, dei puppazzetti viventi (come gli artisti drammatici) e dei puppazzetti morti (i geroglifici egiziani, nulla più e nulla meno di puppazzetti, così che il loro interprete fu un francese) dei puppazzetti *réclame*, come quelli sulle b tiglie e sulle quarte pagine dei giornali, e dei puppazzetti artistici e me le divine opere del Tiziano e del Michelangelo e del Raffaello e degli altri sommi, dei puppazzetti illustrativi che

un buon marito! Quante disillusioni! E non sanno che i giovani corrono dietro alle più ben vestite, alle più disinvolte, alle più sfacciate, alle più civette, ma per maritarsi vanno in traccia delle fanciulle più modeste, delle più sagge, e di quelle che promettono di diventare buone e brave madri di famiglia?

Io concludo: Tutti al suo posto. I ricchi spendano, spendano, diano da vivere ai bravi ed onesti operai, e siano anche generosi verso i poveri. Gli impiegati e i professionisti si accontentino di viver bene senza far spese non proporzionate alla loro condizione economica. E tutti gli altri con l'onesto ed assiduo lavoro, che sarà convenientemente compensato, invece di abbandonarsi al gioco, all'ubriachezza, ed all'ozio, procurino di fare qualche risparmio per i bisogni impreveduti, e per migliorare la propria condizione e quella dei loro figliuoli.

Tutti devono lavorare: i ricchi per conservare ciò che hanno, per giovare agli altri, e per soccorrere il povero; i contadini per trarre i frutti che la terra ben lavorata generosamente produce; gli artefici, i commercianti, gli industriali e tutti gli altri per provvedere i comodi della vita a tutte le classi; e soprattutto si tenga per vero che l'uomo sano di corpo e di mente, volenteroso di lavorare ed onesto non è mai povero, e che chi, per vanità, per orgoglio per ambizione, e per soddisfare ai propri vizii, spende più di ciò che guadagna, è un ladro.

E questa sentenza è tanto giusta, tanto ovvia che non abbisogna di illustrazioni.

Spilimbergo, 8 gennaio 1894.

Il vecchio Silva.

ci mettono dinanzi agli occhi i fatti che succedono in tutto il mondo e dei pupazzetti mordaci ed assassini che mettono in caricatura quanti ci stanno d'attorno, dei pupazzetti birichini che ci richiamano sulle labbra un sorriso fugace e passano via, e dei pupazzetti sciocchi come quelli di certi giornali pornografici...

Fra gli aneddoti più graziosi, quello che disse a lui toccato mentre si affannava a spezzare il solito pane in una classe di liceo: uno studente si affannava con tutta serietà intorno a qualche cosa che non era proprio attinente con le spiegazioni offerte dal professore; egli improvvisamente il sospende, e trova che lo scolaro aveva pupazzettato il maestro, effigiandolo... impiccato ad una forca. Ora, quello scolaro veste l'onorata divisa dell'esercito e quando nel maestro s'imbatte lo saluta militarmente; quello scolaro cinge la spada, e saprebbe certo brandirla e con effetto rotearla impavido per difendere i patri lari quando fossero minacciati.

Grazioso anche l'aneddoto relativo a un'ordinanza e risale a quando le ordinanze non sapevano né leggere e né scrivere: quella notava tutte le operazioni finanziarie dipendenti dalla sua carica, con altrettanti pupazzetti. E poi si venga a parlare della istruzione obbligatoria.

Applauditissimo l'oratore quando espresse gli auguri per la cessazione delle guerre e soggiunse che se l'ingiustizia e la fame dovessero ancora e sempre spingere a lotte fratricide, o le ambizioni e guerre micidiali di popolo — meglio sarebbe che un gelo eterno di morte covresse la terra o una bufera immane scaventasse gli astri contro questo mondo che non calpestiamo e sperdesse la pallottola dove noi con tanto orgoglio ci dilaniamo a vicenda — questa pallottola, questo microbo velenoso.

Smagliante fu il prof. Del Puppo nelle varie sue descrizioni e massime in quella del Colosseo e della vergine bionda che nel chiostro consacra il fiore dei suoi anni al mistico affetto in Cristo e lo personifica in un bambino di cera e lo circonda con un nimbo di fiori e forse nella notte ne sogna.

Ma impossibile sarebbe seguire il brillante conferenziere: si che meglio è raccogliere le vele e troncar con egli tronco — dopo aver guardato l'orologio ed accortosi che l'ora già era trascorsa: chi avesse trovato troppo lunga la sua conferenza e magari anche noiosa, si vendicasse pupazzettando il conferenziere; chi trova troppo incompleto e disadatto il riassunto, puppazzetti... il cronista! Tanto più che, essendo indisposto il solito reporter, esso dovette assumersi in via eccezionale anche il servizio del teatro.

Dolce servizio, del resto, quando il programma sia variato e bene scelto come jersera; e più ancora quando sieno esecutori del medesimo gentili e vaghe signorine, quali apparvero tosto dopo la conferenza ad eseguire per mandolini e pianoforte la graziosa *Luna di maggio* Diamo qui il nome delle valenti esecutrici, cui il pubblico fu largo di meriti applausi: Veronica Solero, Emiglia Barnaba, G. na Bevilacqua, Teresa Calice, Emma Bassani, Malvina Bortolotti, Marianna Pittini, Virginia Percotto, Ada Bevilacqua, Palmira Driussi. — Una parola di meritata lode anche al direttore, signor V. Barei, poiché davvero non si poteva aspettarsi maggiore affiatamento e delicatezza nell'assemblare. Insistendo gli applausi, le esecutrici ricomparvero al proscenio.

Con passione, con vero sentimento artistico cantò poscia la signorina Maria Venturini — maestra in Remanzacco — la patetica canzone del maestro Escher: *E' l'anima mia*; e fu applaudita e chiamata alla ribalta più volte. Accompagnava al piano il signor V. Gonella.

Un artista delicato, fine si palesò il signor C. Facchini nella *Reverie* per violino. Ascoltato con attenzione crescente fu applaudito calorosamente alla fine. Egli suona con la disinvoltura di un maestro provetto.

Nel pezzo a due pianoforti, tratto dal *Faust*, applauditissime le signorine A. Anderloni e Gina Bevilacqua.

Uno dei punti della serata più apprezzati, il coro a sei voci: *Pregiera della sera* del Gounod. Esecutrici: dieci signorine; e cioè: Gina Bevilacqua, Teresa Calice, Emma Bassani, Malvina Bortolotti, Virginia Percotto, Ada Bevilacqua, Palmira Driussi, sorelle Bodini, signorina Bellina, sorelle Grandolfi, sorelle Ludovisi, Serosoppi Ludovisi, Maria Venturini; quattordici ragazzi: Bassani, Bellina, Cattarossi, Celeste, Centrone, Cioffi, Gerevini, Girolamo Gloriatonga, Grandolfi, Hocke, Minutini, Panizzi, Perti e Rigatti; e la Società corale Mazzucato che gentilmente assenti. Dirigeva il valente maestro signor Franco Escher. Si volle e fu accordato il bis.

Applauditissimo e bisato il signor C. Facchini nella *Berceuse de Jocelyn*, e Godard, da lui suonata egregiamente. Causa un'indisposizione — per fortuna, leggiera — soppravvenuta alla signorina A. Andreoli, venne ommessa la

Tarantella di R. H. di ella doveva suonare al piano.

Chiuse il geniale trattenimento il signor A. Gasparini, cantando un'aria per basso del Ponchielli. Il signor Gasparini è già noto e simpatico al pubblico udinese; egli sa dare colorito ed espressione al proprio canto; onde non è novità il dire che fu molto applaudito e assai gustata la bella musica del Ponchielli, da lui così finemente eseguita.

Il pubblico abbandonò il Teatro esprimendo vivi encomi agli organizzatori della serata e pienamente soddisfatto delle tre ore circa passate al Minerva — quasi in famiglia, poiché il pensiero di trovarsi ivi riuniti in un generoso intento tutti affratellava.

Quando poi si pensi alle tante difficoltà vinte — non solo d'indole artistica, ma di vario genere — per radunare così eletti fiori come le gentili esecutrici e indurle a presentarsi ad un pubblico così numeroso, non deve taceri un vivo elogio alle due che più cooperarono per vincere le difficoltà stesse: e cioè le signorine Gina Bevilacqua e A. Andreoli.

Per gli assassinati di Aigues Mortes.

La seconda lista delle offerte raccolte dal Comitato istituito per questo patriottico scopo ha un totale di L. 403,80. Così le due liste finora comunicate danno una somma di L. 864,85.

Come vedesi, e come risulta anche dalle notizie che pubblichiamo nella Cronaca provinciale, il Friuli risponde con vero slancio alla nobile iniziativa della Società dei Reduci.

Del richiamati alle armi.

presentatisi ieri al nostro Distretto e già vestiti ed equipaggiati: i fantaccini andranno a Padova, (75.º reggimento) i bersaglieri a Firenze (9.º regg.).

Società operaia.

Deserta andò la assemblea che dovevasi tenere jersera per continuare la discussione sulla riforma dello statuto. Questa sera i soci sono convocati per l'ultima volta a trattare di questo argomento. Ove neppure questa sera si riuscisse a raggranellare il numero legale di presenti; la riforma verrebbe per ora abbandonata.

Quanti studi e quanto tempo, e quante discussioni in tal caso sprecati!

Denunce di furto.

Marzinotto Luigi oste in Via della Posta, denunciava ieri al locale ufficio di P. S. che fin dalle ore pom. del giorno 9 corr., da una stanza al 1.º piano della sua abitazione, ignoto ladro aveva rubato una sveglia di nickel del valore di L. 8.

Soggiunse il Marzinotto di non aver sospetti su di alcuno.

Pur j-r presentavasi all'ufficio di P. S. Porta Luigi fu Giuseppe possidente di Risano, e denunciava che ieri, preso sulla sua carretta una donna che doveva recarsi a Palmanova lo borseggiava di L. 50 in carta, che teneva nel taschino sinistro del gilet.

Asilo Notturno.

Ieri sera si presentarono all'Asilo Notturno per avere alloggio due individui, uno proveniente da Padova e l'altro da S. Giovanni di Casarsa. Furono tosto alloggiati.

I signori che hanno sottoscritto per la fondazione dell'Asilo Notturno e che non hanno ancora pagato, sono pregati a versare la quota sottoscritta al signor Giovanni Gamberasi.

Cronos 1894.

Volete fare un regalo gradito alle signorine, e durevole? Comperate il Cronos almanacco da portafogli per il 1894 profumato soavemente.

Vendesi all'ufficio annunci di questo giornale, e dai parrucchieri profumieri Lang e Del Negro, via Rialto.

Comunicato.

Perché non si possa ritenere e confondere il sottoscritto come quello a cui si riferisce la condanna per ingiurie di cui la cronaca di ieri, dichiaro che nulla ho a fare, e che non conosco personalmente neppure, il *De Paulis Giuseppe* a cui si riferisce la Sentenza del R. Tribunale 7 corr.

G. De Pauli.

Ringraziamento.

Le famiglie Anderloni ringraziano tutti coloro che si prestarono per rendere più solenni i funerali del loro congiunto *Anderloni Francesco*, e pregano di essere compati delle involontarie omissioni nel partecipare la morte agli amici e conoscenti.

Onoranze funebri.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di

Flaibani Giovanni
Delli Zotti Giuseppe L. 1, Delli Zotti Giorgio L. 1, Nadigh Gasparo L. 1, Bon Lodovico L. 1, Sabbadini D. r. Lorenzo L. 1.
di Anderloni Francesco
Nadigh Famiglia L. 1, Dal Torso fratelli L. 1, Caneiani Filomena L. 2.
di De Senibus cav. Claudio
Dorta fratelli L. 2.
di Chiussini ved. Cozzi Annunziata
Bardusco Luigi fu Marco L. 1.

Le offerte si ricevono presso l'Ufficio della Congregazione di Carità e presso la libreria fratelli Tosolini P. V. Emanuele e Marco Bardusco via Mercatovecchio.

L'impresa del servizio Municipale per le pompe funebri in Udine.

avvisa che, col giorno d'oggi ha messo fuori d'uso la tariffa per trasporti con pompa funebre sin'ora addottata, sostituendovi la seguente:

I. Classe L. 70.

Carro di gala con angeli dorati addobbato in velluto nero trapunto oro e due cavalli riccamente bardati.

Cassa finissima in legno verniciata e riccamente ornata, cuscino e velo trapunto oro, ufficiale sanitario, quattro portamorti, otto portatori.

La salma verrà accompagnata al Cimitero.

II. Classe L. 50.

Carro di secondo grado in velluto nero trapunto argento tirato da due cavalli bardati.

Cassa di legno riccamente ornata cuscino e velo trapunto argento, ufficiale sanitario, quattro portamorti, sei portatori.

La salma verrà accompagnata al Cimitero.

III. Classe L. 40.

Carro funebre in velluto nero con ornamenti d'argento tirato da due cavalli.

Cassa di legno decente e verniciata, ufficiale sanitario, quattro portamorti, quattro portatori.

N.B. a) Per funerali di lusso, con carro in cristalli, come per quelli inferiori alla terza classe, prezzo da convenirsi.

b) Per trasporti funebri fino alla Chiesa soltanto, verranno dedotte le relative tasse comunali.

c) Ogni singola classe ha il suo carro speciale.

d) A richiesta si forniscono camere ardenti, casse metalliche, veli, cuscini, corone, nastri, avvisi mortuari ecc.

Ditta

Emanuele Hocke

Mercatovecchio Udine

Per rapina.

Jeri il Tribunale condannò, per rapina, certo Gio. Batta Rizzi a quattro anni e due mesi di reclusione e dieci mesi di sorveglianza speciale.

Ci è giunto un telegramma urgente

dal dottore G. Mazzolini di Roma col quale ci prega d'inserire immediatamente nel nostro giornale il seguente avviso: a totale beneficio dei nostri lettori. In ess. ci dice: Siccome è alle porte l'influenza, molto più micidiale degli altri anni; se i vostri abbonati vogliono tutelare la loro salute e quella dei loro figli; si premuniscano di qualche scatola delle mie pastiglie di Mora composte, perché facilmente i depositari ne potranno rimanere privi. Con l'uso istantaneo di queste pastiglie si scongiurano le conseguenze funeste di questo terribile male denominato influenza, il quale facilmente si complica con la bronchite, polmonite o faringite, e spesso volte in modo incurabile.

Nota della Redazione. Uomo avvisato mezzo salvato. Queste pastiglie sono le uniche che usando al primo sintomo del male abbiano un'azione abortiva, e perciò è necessario averne sempre qualche scatola in casa. Avvertiamo ancora che l'acqua Ferruginosa ricostituente del medesimo autore fortifica ed è antiseptica, per cui chi si rende forte e robusto usando quest'Acqua, ha in sé il miglior preservativo contro l'influenza. Deposito unico in UDINE presso la farmacia di G. COMESSATI - Venezia farmacia BOTNER, alla Croce di Malta, farmacia reale ZAMPIONI - Belluno, farmacia FORCELLINI - Trieste, farmacia PRENDINI, farmacia PERONITI.

VOCI DEL PUBBLICO

A ciascuno il suo.

Udine, 10 gennaio. — *Cara Patria.*

Giacché sei stata tanto gentile di riprodurre nelle tue pagine una descrizione dell'Albero di Natale della Chiesa Evangelica, avresti dovuto informarti meglio del come sono andate le cose affini di dare, per debito di giustizia, a ciascuno il suo. Tutti noi sappiamo, per esempio, che il merito dell'istruzione data ai fanciulli e della direzione generale della festa è devoluta alla moglie del Pastore, signora Manin e che i due canti più belli, specialmente il *Gloria*, che ha entusiasmato tutti, fu insegnato ai fanciulli dalla medesima, coadiuvata dal bravo giovanotto Andrea Taisch, che ne ha scritto da sé appositamente l'accompagnamento per pianoforte.

Non vi dico di fare una rettifica, ma certo la verità vera farebbe piacere a tutti, specialmente perché si tratta, per la parte musicale, d'incoraggiare un giovanotto di belle speranze qual'è il Taisch e che suona già molto bene, con un colorito ed un sentimento non comuni.

Gazzettino Commerciale.

Municipio di Udine.

LISTINO

dei prezzi fatti sul mercato di Udine.

10 gennaio 1894.

FRUTTA

Pomi al quint. 8.50 12.
Castagne al quint. 10.
Burro L. 2.15, 2.25, al kilo.
Uova 0.84, alla dozzina.
Fagioli al quint. 23. — — al quint.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Sindaco del Comune di Varmo.

Avviso.

A tutto 31 gennaio corr. resta aperto il concorso al posto di Medico Condotta di questo Comune verso l'annuo stipendio di lire 2800.

Altre lire 200 verranno corrisposte quale Ufficiale Sanitario, e Cent. 35 per ogni vaccinazione eseguita.

Il Comune composto di nove frazioni conta 3051 abitanti, ed è situato in pianura con ottima viabilità.

I concorrenti dovranno presentare le loro istanze, corredate dai prescritti documenti, entro il termine sopra indicato, e l'eletto entrerà in servizio col 1 marzo p. v.

La nomina sarà fatta in base al capitolato di servizio, ostensibile nell'Ufficio Municipale.

Varmo, li 1 gennaio 1894.

Il Sindaco

A. Grazzola.

Notizie telegrafiche.

Un piroscalo colato a fondo.

Vittime umane.

Napoli, 10. Il piroscalo *Sibilla*, della Compagnia Manzoni, che fa il servizio postale fra i vari paesi del golfo di Napoli, ritornava questa sera dalla gita quotidiana a Capri, avendo a bordo passeggeri, fra i quali parecchi turisti inglesi e tedeschi. Dopo averne sbarcato una parte allo scalo di Santa Lucia e girata la punta del molo militare, il piroscalo percorreva il breve tratto che divide questo dal molo di San Vincenzo, il quale forma il vecchio porticciolo mercantile, dove avrebbe dovuto ancorarsi per la sua ultima tappa del giorno il *Sibilla*.

Usciva in quel momento dal porto il postale *Scilla* della Navigazione Generale diretto a Palermo, e proprio accanto la punta S. Vincenzo, investiva ad angolo retto sul fianco sinistro il *Sibilla* il quale dopo pochissimi istanti colava a fondo. Malgrado le molte barche accorse dal porto in soccorso dei naufraghi, e quelle ammainate immediatamente dallo *Scilla*, il macchinista del *Sibilla* e due passeggeri annegarono. Il macchinista restò impigliato fra le manovelle dell'asse e schiacciato.

Lo *Scilla* riportò pochissimi danni, sicché avrebbe potuto proseguire il viaggio, ma fu fatto ritornare in porto a disposizione dell'autorità giudiziaria, venendo surrogato dall'*Elettrico* che doveva partire all'indomani per Palermo.

Vaillant fu condannato a morte.

Parigi, 11. Oggi alla Corte d'Assise si è tenuto il processo contro l'anarchico Vaillant, autore dello scoppio della bomba avvenuto il 9 dicembre alla Camera dei deputati.

L'udienza è incominciata a mezzodì. Grandi precauzioni erano state prese tanto all'interno, quanto fuori del palazzo di giustizia.

Il presidente incomincia l'interrogatorio dell'imputato.

Questi risponde con voce ferma, che non era sua intenzione di colpire gli spettatori, ma i deputati, perché sono, disse, egli, i principali autori delle attuali miserie sociali.

Nega di aver voluto uccidere, perché, altrimenti, avrebbe messo cartucce nelle bombe e non chiodi.

Dice avere lanciato la bomba perché non trovava lavoro e perché non poteva provvedere al mantenimento della famiglia.

Quindi legge un suo scritto col quale scagliasi contro l'attuale ordine sociale. Si procede all'audizione dei testimoni che narrano i particolari dell'esplosione, ma nulla risulta di nuovo.

Il procuratore generale della Repubblica comincia la requisitoria.

Egli dimostra che Vaillant commettendo il reato non vi fu spinto dalla miseria, ma bensì dall'orgoglio. Termina chiedendo la pena di morte e sconsiglia i giurati di fare il loro dovere.

Ha la parola l'avv. Labori, il difensore di Vaillant, sostenendo che Vaillant commise un reato eccezionale, cioè un reato sociale. Soggiunge che Vaillant non uccise persona alcuna. Dimostra quindi come sia impossibile condannarlo a morte.

Il dibattimento viene dichiarato, dal presidente, chiuso.

I giurati si ritirano per deliberare. Poco dopo rientrano emettendo verdetto di piena colpevolezza.

Vaillant fu condannato a Morte. Egli saluta la condanna col grido: *Viva l'anarchia!*

LUIGI MONTICCO gerente responsabile.

Presso i Negozi di Cartoleria
FRATELLI TOSOLINI
Piazza — Udine — Via Palladio
Vitt. Eman. — Udine — (ex S. Cristoforo)
GRANDE DEPOSITO
CARTA DA TAPPEZERIA
in disegni novità
Prezzi — Udine — sempre pronta
convenientissimi

Desiderate un eccellente liquore
rigeneratore delle forze e digestivo?

BEVETE

L'Alpino Igienico tutte erbe

del farmacista MADDALOZZO di Meduno (S. Imb.) Preferibile pel gusto e per le sue qualità igieniche a qualsiasi liquore.

Si vende nei principali caffè, liquorerie ed alberghi.

Deposito per Udine: Sig. Riva Italeo

Bottighera Via Mercerie, N. 2

Per la Provincia dirigersi al fabbricatore Maddalozzo in Meduno.

Magazzino alle quattro stagioni

Augusto Verza

UDINE

Mercatovecchio N. 5 e 7

Chincaglierie - Mercerie - Mode
DEPOSITO VELOCIPED!

Grande assortimento articoli per la stagione invernale

Variaissimo assortimento articoli per

REGALI

DEPOSITO PELLICERIE CON

LAVORATORIO

Si eseguisce qualunque lavoro in pellicceria e si assumono commissioni sopra misura.

Pellicce da uomo da L. 85 a L. 450

Pellicce da donna da L. 39 a L. 300

Boas — Manicotti — Collari — Mantelline — in tutte le qualità di pelo.

Manicotti da L. 1. — 1.50 — 2.00 — 3.00 — 5.00 ecc. ecc.

TOSO ODOARDO

Chirurgo - Dentista

MECCANICO

Udine, Via Paolo Sarpi N. 8.

Unico Gabinetto d'Igiene

per le malattie della BOCCA e dei DENTI

Denti e Dextiers artificiali

PER TOSSI E CATARRI

USATE CON SICURTÀ LA

Lichenina al Catrame Valente

di gradito sapore quanto l'anisello

VENDITA IN TUTTE LE FARMACIE

DEPOSITO UNICO PRESSO

L. VALENTE - ISERNIA

Deposito e vendita presso le Farmacie: Alessi e Bosero.

Grande Stabilimento

PIANOFORTI

di

GIUSEPPE RIVA

Udine Via della Posta 10 Udine
Piazza del Duomo

Vendita — noleggio — riparature — accordature.

Pianoforti delle primarie fabbriche di Germania e Francia.

Organi Americani — Armoni — piani Assortimento istrumenti musicali: Mandolini — Violini — Chitarre — ed accessori.

Recapito per trasporti di Pianoforti

Concimi chimici

Il sottoscritto avvisa che presso speciali suoi incaricati nei principali centri del Friuli egli tiene depositi tanto dei Concimi inglesi della Langdale Chemical Manure Company, da vari anni ben conosciuti ed apprezzati in Provincia, quanto del rinomato Fosfato «Thomas» marca Hc E Albert, garantito puro col 15 al 17 per 100 d'analisi fosforica.

I detti concimi vengono ceduti anche per pagamento a termine, ed a prezzi che in rapporto alla produttività dei preparati, non temono la concorrenza di qualsiasi altra ditta venditrice.

Giuseppe Della Morte

Udine, Via Rialto

LE INSERZIONI

dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11
ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA, Piazza Fontana Marosa — PARIGI, Rue de Maubeuge 41 — LONDRA, E. C. Edmund Price 10 Aldersgate Street.

LE INSERZIONI

TOSSI - TOSSI - TOSSI

Raucellini — Raffreddori — Pertossi — Costipazioni — Abbassamento di voce ecc.
guarite prontamente mediante le



PASTIGLIE alla CODEINA del dott. BECHER

Da non confondersi con le numerose contraffazioni molto volte dannose alla salute.

Ogni pastiglia contiene un terzo di centigrammo di Codeina: i medici quindi possono adattare la dose all'età e carattere fisico del malato. Normalmente si prendono nella quantità di 10 a 12 al giorno.

Scatola grande L. 1.50 cad. Scatola piccola L. 1 cad.

Milioni di scatole vendute in 28 anni di consumo in tutte le parti del mondo.

DIFFIDA

La DITTA A. MANZONI e C. unica concessionaria delle dette Pastiglie si riserva di agire in giudizio contro i contraffattori, e, a garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla fascetta e sull'istruzione avvertendo gli acquirenti di respingere le scatole che ne sono prive.

Dal 1.º Novembre 1893 le scatole portano esternamente anche la nostra marca depositata.



A. Manzoni e C.

Deposito generale per l'Italia presso A. MANZONI e C., chimici-farmacisti in Milano, Via S. Paolo, 11: Roma, Via di Pietra, 91, ed in tutte le primarie farmacie d'Italia, Oriente e America.

In Udine: Comelli — Commessatti — Fabris — Minisini — De — Girolami.

Si spediscono ovunque contro assegno o verso rimessa di vaglia postale coll'aggiunta di cent. 25 per l'affrancazione

Corriere della Sera

politico quotidiano di Milano
ANNO XIX 1894 COPIE 72.000 COPIE ANNO XIX 1894

ABBONAMENTI PER L'ANNO 1894

Milano (a domicilio) Anno L. 18 — Sem. L. 9 — Trim. L. 4.50
Regno d'Italia » » 24 — » » 12 — » » 6.00
Estero (Ung. gen. Poste) » » 40 — » » 20 — » » 10.00

Dono straordinario agli abbonati annui

L'ARTE ITALIANA NEL QUATTROCENTO

Magnifico libro in 8° grande, con 437 incisioni finissime, legato con copertina a colori, di pagine 472 su carta di lusso e 12 tavole a colori fuori testo. Invece del Libro si può avere:

ACCORDANDO IL MANDOLINO

splendida oleografia di grande formato del rinomato pittore CORCOS

Dono agli abbonati semestrali:

Gli abbonati semestrali riceveranno in dono:

IL PROCESSO MONTEGU' E BABY

romanzi di G. ROVETTA, l'autore dei *Disonesti* e di *Mater Dolorosa*, due eleganti volumi di complessive pagine 540.

Tutti gli abbonati ricevono in dono ogni settimana:

L'ILLUSTRAZIONE POPOLARE

giornale settimanale in 16 pagine di attualità, novelle, viaggi, scienze, belle arti, riccamente illustrato

Ricevono gratis anche durante l'anno Numeri Unici Illustrati splendidamente

Gli abbonati annuali debbono aggiungere al prezzo di abbonamento Cent. 60 per la spedizione del premio (Estero L. 1.20) — Gli abbonati semestrali Cent. 30 (Estero Cent. 60).

Mandare vaglia all'Amministrazione del *Corriere della Sera*
Via Pietro Verri, 14, Milano

Si pregano i signori abbonati di unire all'importo dell'abbonamento la fascia colla quale viene spedito il giornale per facilitare la registrazione.

Approfittate dell'occasione

LA DITTA FRATELLI GIACOBBI OTTICI

Udine — con negozio in Via della Posta N. 24 — Udine

Tengono un grandioso assortimento di articoli d'ottica, acquistati recentemente dalle primarie case di tali oggetti.

Forniscono a prezzi mitissimi, apparati elettrici tanto per uso medici come per privati.

Si assumono riparazioni ed applicazioni di suonerie elettriche, parafulmini, telefoni, impianti di luce elettrica ecc. ecc.

Riguardi agli impianti — tutto il lavoro di mano d'opera verrà fatto gratuitamente, ben inteso garantito, rimanendo di ciò responsabile la Ditta.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze da Udine.

M 2.00	per Venezia
M 2.55	Cormons-Trieste
O 4.50	Venezia
O 5.55	Pontebba
M 6.10	Cividale
— 7.03	Portogruaro, treno merci con viaggi.
D 7.55	Pontebba
O 7.57	Palmanova-Portogruaro-Venezia
O 8.01	Cormons-Trieste
— 8.15	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
M 9.10	Cividale
O 10.40	Pontebba
D 11.25	Venezia
M 11.30	Cividale
— 11.40	S. Daniele (dalla Staz. ferr.)
M 13.14	per Palmanova-Portogruaro
O 13.20	Venezia
— 14.35	S. Daniele (dalla Staz. ferr.)
O 15.40	Cividale
M 15.42	Cormons-Trieste
D 17.06	Pontebba
O 17.26	Palmanova-Portogruaro
O 17.30	Cormons-Trieste
O 17.35	Pontebba
O 17.50	Venezia
— 17.50	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
M 19.44	Cividale
D 20.18	Venezia

Arrivi a Udine.

O 1.30	da Trieste-Cormons
O 2.35	Venezia
O 7.38	Cividale
D 7.45	Venezia
— 8.55	S. Daniele (alla Stazione Ferr.)
M 9.07	Portogruaro-Palmanova
O 9.25	Pontebba
O 10.15	Venezia
M 10.28	Cividale
D 11.05	Pontebba
O 11.07	Trieste-Cormons
— 12.20	S. Daniele (alla Porta Gemona)
M 12.55	Trieste-Cormons
M 13.00	Ch. Idale
O 15.24	Venezia
O 15.37	Portogruaro-Palmanova
— 15.50	S. Daniele (alla Stazione Ferr.)
D 16.55	Venezia
O 17.08	Pontebba
O 17.18	Cividale
M 19.37	Portogruaro-Palmanova
— 19.35	S. Daniele (alla Porta Gemona)
O 19.40	Pontebba
M 19.55	Trieste-Cormons
D 20.05	Pontebba
O 20.58	Cividale
O 21.40	Portogruaro, treno merci con viaggiatori
M 23.40	Venezia

NB. — La lettera "B" significa Diretto — lettera "C" Omnibus — la lettera "M" Misto.

Olio di Fegato di Merluzzo



Qualità sceltissima. Ottimo rimedio per vincere e frenare la tisi, la scrofola ed in generale tutte quelle malattie in cui prevalgono la debolezza e la diatesi strumosa. Quest'olio proveniente direttamente dai luoghi di produzione è preparato con grande attenzione e vendesi

ALLA

DROGHERIA
FRANCESCO MINISINI
UDINE

DOSI: A un fanciullo da un anno due cucchiaini da caffè, da 3 a 4 anni un cucchiaino da tavola, da 4 a 12 anni 3 cucchiaini per giorno; agli adulti da 2 a 8 cucchiaini.

Per le inserzioni in
terza e quarta pagina
conviene pagare il prezzo
anticipato.

MALATTIE SEGRETE

CAPSULE DI SANTAL-SALOLÉ DI E. EMERY



49 Rue Pavée - Parigi

Antiblenorragico sovrano, riconosciuto ed imposto dalle primarie notabilità mediche d'Europa. Guarisce radicalmente in pochi giorni anche le più inveterate blenorragie. Migliaia di certificati medici a disposizione delle persone diffidenti. Prezzo Lire 4.50 il flacone. — Deposito per l'Italia S. NEGRI e C. Venezia. — Vendita A. MANZONI e C. Milano, Via S. Paolo, 11. Trovati in tutte le principali Farmacie del Regno.

BORNANCIN GIUSEPPE

UDINE — Via Rialto — UDINE

Deposito Bottiglie

Bottiglie Champagne	da centilitri 85 a L. 26.—
» Champagnotte	» 85 » » 24.—
» Litri chiari	» 97 » » 22.—
» Bordolessi	» 75 » » 20.—
» Gazoze	» 70 » » 20.—
» Mezzi litri	» 48 » » 18.—
» Mezzo Champagne	» 38 » » 18.—

per ogni 100, imballaggio gratis.

Per oltre 1000 bottiglie viene accordato un abbuono di L. 1 al cento e per un vagone completo, di almeno 60 ceste, ovvero 6000 bottiglie, L. 2 al cento in meno.

Caretelli di vetro

da litri 50	L. 12.— l'una
» » 25	» 7.— »
» » 12	» 5.— »
» » 5	» 3.— »

Presso il suddetto trovansi pure un forte deposito di fiaschi vuoti da Chianti da 2 litri, da un litro, da 1/2 litro, da 1/4 di litro, a prezzi limitatissimi.

Tiene pure un assortimento di turaccioli delle migliori fabbriche nazionali ed estere.